

Una sistemazione per 4500 ma i senzatetto sono almeno dieci volte di più

Altre requisizioni ma non bastano a soddisfare l'enorme fame di case

Il Comune sta fronteggiando l'emergenza nel migliore dei modi - Chiesto l'arrivo di altre navi - La drammatica assenza di abitazioni determina una situazione molto tesa in tutta la città - «Considerare Napoli città colpita»

Non è per fare polemiche, ma una cosa vorremmo sapere dal commissario di governo: Napoli la considera una città colpita dal terremoto o no? È la domanda posta dalla giunta comunale durante il consueto incontro con i giornalisti ieri mattina a Palazzo S. Giacomo...

Stata negativa, anche se ci hanno detto ancora di attendere. La stessa cosa è successa per le roulotte: anche qui si tratta di attendere. «Certo comprendiamo bene il dramma delle zone più disastrate», dicono «tante sono le richieste, ma non è vero che il Comune di Napoli è stato tra i primi a portare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma. Ma non bisogna dimenticare che la ripresa di un grande centro urbano come Napoli è indispensabile per la vita dell'intera regione e necessita della collaborazione di tutti e soprattutto del governo».

Solo dopo qualche ora la polizia li ha convinti ad attendere. Un altro gruppo ha occupato un palazzo in via Nardone in via di restauro. Una moltitudine è stata lanciata per proprio conto in via di tre navi da mille passeggeri l'una, attualmente in disarmo a Genova, che dovrebbero giungere a Napoli in non molto tempo. «Ciò che urge evidentemente è spazio tanto spazio. Conventi e chiese potrebbero essere messi a disposizione del sisma, per esempio, anche per poter liberare le oltre novanta scuole ancora occupate. E questa un'ipotesi di cui il sindaco e il cardinale dei frati hanno parlato, sebbene informalmente, insieme all'esigenza di coordinare i centri di assistenza cattolici con la medesima attività dei consigli di quartiere».

Il pregio di raccogliere in un unico spazio un gran numero di persone, la qualcosa snellisce i procedimenti di assistenza. Per questi motivi il Comune ha deciso di trattare per proprio conto l'invio di tre navi da mille passeggeri l'una, attualmente in disarmo a Genova, che dovrebbero giungere a Napoli in non molto tempo. «Ciò che urge evidentemente è spazio tanto spazio. Conventi e chiese potrebbero essere messi a disposizione del sisma, per esempio, anche per poter liberare le oltre novanta scuole ancora occupate. E questa un'ipotesi di cui il sindaco e il cardinale dei frati hanno parlato, sebbene informalmente, insieme all'esigenza di coordinare i centri di assistenza cattolici con la medesima attività dei consigli di quartiere».

anche vero però che bisogna essere rigorosi e onesti nel fare le verifiche. Rione Luzzati, per esempio, non è inagibile come pure era stato detto domenica. I tecnici del Comune e del commissario Zamberletti hanno rifatto la perizia per controllare la veridicità delle precedenti analisi, compiute dall'IACP e il risultato è stato confortante: per la casa di 350 persone non c'è pericolo. Evidentemente c'è chi ha interesse a utilizzare anche il terremoto per i propri fini. Non è escluso infatti che quella perizia intendeva spingere i cittadini dal proprio quartiere in vista di speculazioni più fruttuose. Bisogna così stare attenti - dicono al Comune - non solo ai pericoli di sottovalutazione del dramma di Napoli, ma anche al rischio che qualcuno speculi su questa situazione per inseguire propri meschini interessi.

«Il patrimonio edilizio a Napoli non è dei migliori - commentano alla conferenza stampa - e solo uno speculatore può voler mandar via la gente dalle case solo perché presentano lievi lesioni. Si tratta di fare immediatamente i lavori e, anzi bisognerà vigilare perché i proprietari riprendano i loro inquilini una volta che lo stabile è fuori pericolo». Nella direzione di non fermare i programmi precedenti il terribile sisma di domenica va la preoccupazione della giunta di considerare, una volta che si andrà alla legge speciale, l'opportunità di non dover rivedere tutti i progetti di ricostruzione (che si gonfieranno di blocchi del selicento miliardi previsti per gli investimenti a Napoli) ma anzi di procedere senza interruzione nella loro realizzazione».

Gradualmente ma costantemente l'attività produttiva sta riprendendo dovunque sia possibile nelle diverse aziende della regione. PLM e Camera del lavoro che fin dal primo momento hanno tenuto sotto osservazione il quadro generale della situazione riferiscono di un panorama abbastanza articolato nelle diverse province della Campania. Subito dopo il sisma risultava che perlopiù una quindicina di aziende di medie-grandi dimensioni presentavano seri danni. Tra queste c'era l'Alfasud, in particolare per il comparto della verniciatura, l'Aeritalia, l'Alfaromeo, la Fiat di Grottole, la Selenia, la Comit-sud. All'Alfasud la produzione è già ripresa. Ripresa sebbene precaria anche all'Aeritalia, dove solo due reparti sono ancora fermi, per un totale di circa 700 persone. Alla Comit Sud, c'è un accordo per il momentaneo trasferimento di alcune produzioni in altri capannoni. Verifiche di agibilità sono in corso presso la Lancia, l'Alfa Romeo e la Gela.

A Castellammare, all'Italcantieri, sono risultati assenti 500 operai, mentre gli altri 1500 si sono presentati al lavoro. Anche ai Cantieri metalmeccanici, alla MEB e all'Avia, la situazione è migliorata, ma dei dipendenti è risultata presente. Lesioni di un certo rilievo agli edifici hanno riportato anche la Cifio e la Latografia dove la produzione non è ancora ripresa. A Pozzuoli, tra le principali fabbriche della fascia costiera, quando danno lavoro, il porto la Sofer che però proprio ieri ha ripreso completamente le sue attività. Sempre nel napoletano gravemente colpito, si sono rimasti ben sette pastifici. Un gravissimo colpo è stato subito da tutte le aziende conserviere della Piana del Sele. Anche nell'Agro Nocero-Sarnese 16 fabbriche conserviere, pari a ben il 5 per cento dell'intero apparato produttivo locale, sono in questo momento ferme.

Il sisma ha assetato un duro amacco anche al patrimonio produttivo della conca delle pelli a Solofra. Il novanta per cento di questa industria assai fiorente è stata sconvolta. Gli imprenditori locali si dichiarano, in ogni caso, intenzionati a mettere subito mano alla riattivazione degli impianti danneggiati per riprendere quanto prima la produzione. Nell'Avellinese hanno invece ripreso completamente l'attività la Lima Sud, la Tecnostamp, la Forge Sud, la Fratelli Sarnese. In graduale ripresa, sempre nella provincia di Avellino, sono anche la Sarnese, la Metal Rame, la Ital Data, la Veger-Sud. Per quanto riguarda le aziende tessili, hanno gradualmente riattivato le produzioni il Lanificio Gatti, la Calpi, la Compact e la Frenco Sud. E' ripresa parzialmente l'attività alla Casa all'Amico, e alla Mares, anche se le direzioni aziendali del settore fabbriche si sono mostrate finora titubanti.

Nei quartieri si aggrava la tensione per il dramma dei senzatetto

Passa per i Consigli un'enorme mole di problemi

I giovani organismi di governo affrontano una prova terribile ma decisiva - Il rapporto con la gente e con le loro necessità - Come primo impegno migliaia di perizie agli stabili lesionati - Le richieste dei cittadini

«Il vero terremoto inizia proprio adesso». E' il tragico commento che raccogliamo nella sede del consiglio di quartiere di Milano. D'altra parte ci vuole molto poco ad accorgersene: basta guardarsi attorno. Una folla indescribibile di gente, soprattutto donne e bambini si agita, grida, chiede una sistemazione per ripararsi dal gelo della notte che ormai da troppo tempo è costretta a trascorrere all'aperto. Qualcuno, in più occasioni, cerca di calmare gli animi. Eppure da sette giorni il consiglio di quartiere è al suo posto, riunito in seduta permanente appunto per far fronte alla situazione.

Un milione già sono state sistemate presso l'albergo Ancor del Lago Patria. Ma gli sforzi sono ancora insufficienti. La gente in calza con richieste precise, chiede soprattutto un alloggio; ma quelli disponibili sono pochi, molti già sono occupati. A tratti la discussione tra i senzatetto e i consiglieri diventa aspra. Tutta la parte vecchia di Milano ha subito gravi danni dalla scossa tellurica di domenica scorsa. Il 50% delle abitazioni, una prima indagine, risulta lesionato, il 30% è inagibile ma si aspettano ancora le perizie dell'Istituto case popolari per avere dati più precisi. Per adesso sono state duemila i senzatetto. Purtroppo il dramma

non ha scorgiato fenomeni di speculazione. Sempre a Milano, dove nei prossimi giorni sullo spiazzo antistante la fabbrica della Birra Peroni sarà installata una grossa tendopoli, c'è stato chi si è già venduto l'alloggio provvisorio assegnatogli dal Comune. Ma il filo del dramma corre lungo tutti i quartieri della città. In quello di San Lorenzo giurati fa alcune famiglie hanno addirittura occupato la Rondelli, una fabbrica ancora in attività. La sede del consiglio di quartiere da lunedì scorso è zeppa di gente. I consiglieri convocati l'altro ieri a Palazzo San Giacomo per una riunione sero si sono divisi in una cinquantina di persone che

chiedevano di essere ricevute dagli assessori comunali. Le perizie degli alloggi lesionati, nonostante procedano a ritmo serrato - ne sono state effettuate per centinaia - non coprono le richieste. La gente ha chiesto al presidente del consiglio di quartiere di conoscere i nomi dei tecnici preposti ai sopralluoghi in modo da convincerli direttamente. L'ostello della gioventù di Merugina è continuamente presidiato da una dozzina di senzatetto di via Cucca, che chiedono di essere alloggiati, nonostante che l'albergo sia zeppo di persone già da diversi giorni. Sempre nel quartiere di Chiaia, praticamente tutte le scuole sono occupate.

Nel quartiere di Poggioreale, quello che ha pagato il prezzo più alto dell'intera città, l'asserrigliamento della gente ha dato luogo ad episodi particolarmente gravi. Per sollecitare le perizie agli stabili pericolanti non sono mancate vere e proprie intimidazioni nonostante i nomi dei tecnici preposti ai sopralluoghi in modo da convincerli direttamente. L'ostello della gioventù di Merugina è continuamente presidiato da una dozzina di senzatetto di via Cucca, che chiedono di essere alloggiati, nonostante che l'albergo sia zeppo di persone già da diversi giorni. Sempre nel quartiere di Chiaia, praticamente tutte le scuole sono occupate.

«Il patrimonio edilizio a Napoli non è dei migliori - commentano alla conferenza stampa - e solo uno speculatore può voler mandar via la gente dalle case solo perché presentano lievi lesioni. Si tratta di fare immediatamente i lavori e, anzi bisognerà vigilare perché i proprietari riprendano i loro inquilini una volta che lo stabile è fuori pericolo». Nella direzione di non fermare i programmi precedenti il terribile sisma di domenica va la preoccupazione della giunta di considerare, una volta che si andrà alla legge speciale, l'opportunità di non dover rivedere tutti i progetti di ricostruzione (che si gonfieranno di blocchi del selicento miliardi previsti per gli investimenti a Napoli) ma anzi di procedere senza interruzione nella loro realizzazione».

«Il patrimonio edilizio a Napoli non è dei migliori - commentano alla conferenza stampa - e solo uno speculatore può voler mandar via la gente dalle case solo perché presentano lievi lesioni. Si tratta di fare immediatamente i lavori e, anzi bisognerà vigilare perché i proprietari riprendano i loro inquilini una volta che lo stabile è fuori pericolo». Nella direzione di non fermare i programmi precedenti il terribile sisma di domenica va la preoccupazione della giunta di considerare, una volta che si andrà alla legge speciale, l'opportunità di non dover rivedere tutti i progetti di ricostruzione (che si gonfieranno di blocchi del selicento miliardi previsti per gli investimenti a Napoli) ma anzi di procedere senza interruzione nella loro realizzazione».

«Il patrimonio edilizio a Napoli non è dei migliori - commentano alla conferenza stampa - e solo uno speculatore può voler mandar via la gente dalle case solo perché presentano lievi lesioni. Si tratta di fare immediatamente i lavori e, anzi bisognerà vigilare perché i proprietari riprendano i loro inquilini una volta che lo stabile è fuori pericolo». Nella direzione di non fermare i programmi precedenti il terribile sisma di domenica va la preoccupazione della giunta di considerare, una volta che si andrà alla legge speciale, l'opportunità di non dover rivedere tutti i progetti di ricostruzione (che si gonfieranno di blocchi del selicento miliardi previsti per gli investimenti a Napoli) ma anzi di procedere senza interruzione nella loro realizzazione».

«Il patrimonio edilizio a Napoli non è dei migliori - commentano alla conferenza stampa - e solo uno speculatore può voler mandar via la gente dalle case solo perché presentano lievi lesioni. Si tratta di fare immediatamente i lavori e, anzi bisognerà vigilare perché i proprietari riprendano i loro inquilini una volta che lo stabile è fuori pericolo». Nella direzione di non fermare i programmi precedenti il terribile sisma di domenica va la preoccupazione della giunta di considerare, una volta che si andrà alla legge speciale, l'opportunità di non dover rivedere tutti i progetti di ricostruzione (che si gonfieranno di blocchi del selicento miliardi previsti per gli investimenti a Napoli) ma anzi di procedere senza interruzione nella loro realizzazione».

Pronto un nuovo dispositivo dell'amministrazione comunale per la viabilità nel centro storico

Per dissesti chiuse al traffico 67 strade

Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Un nuovo piano per la viabilità entrerà in funzione domani o al massimo giovedì. Il piano di dissesti chiuse al traffico 67 strade, in particolare, prevede un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico. Il piano dovrebbe scattare domani o al massimo giovedì - E' stato illustrato dall'assessore alla polizia urbana - Previsto un grande parcheggio periferico a via Marinella - Sarà potenziato il servizio del trasporto pubblico.

Nascono i centri giovanili per la ricostruzione

FGCI: «La solidarietà va organizzata»

I giovani comunisti intendono continuare l'impegno prodigato in questi giorni - L'iniziativa è tesa a rafforzare lo sforzo dei consigli di quartiere e del Comune nella loro prossima attività

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

Sono stati fra i primi volontari ad accorrere, i giovani della FGCI. Migliaia di compagni, attraverso le strutture della Federazione giovanile comunista (che si era organizzata con ben 35 centri di raccolta), sono partiti alla volta delle zone colpite più gravemente dal sisma. Ora l'emergenza della prima fase del salvataggio, sta lentamente rientrando. Quelli che si potevano salvare scavando fra le macerie con le mani, sono stati salvati dai volontari, dai primi soccorsi giunti da ogni parte d'Italia. Gli altri, quelli per i quali occorrevano mezzi tecnici adeguati e interventi specialistici tempestivi, immediati, sono stati lasciati morire, per la gran parte, sotto le macerie. Ora si apre la fase più dura, più lunga, della ricostruzione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 2 dicembre 1980. Onomastico Bibiana (donna Francesco). FARMACIE NOTTURNE (dal 15 al 21 novembre) Zona Chiaia: Riviera di Chiaia n. 77, Via Margellina 148, Via Caraccioli 21; Centro: Via Roma n. 348; Mercato: Piazza Garibaldi 11; Avvocati: P.zza Dante 71; S. Lavinia-Vigevano Via Caraccioli 23; Piazza Vesuviana 76; Calata Ponte Cassanese 30, Corso Garibaldi 218; Stella: Via Foria n. 201, Via Materassi 72; Poggioreale: Strada Centrale, Cas. A. Luciani n. 249; Vomero-Arenella: Via M. Pizzicelli 138, Via D. Fontana 37, Via Merlino 33; Poggioreale: Corso Secondigliano 174; S. Lucia: Via Paolo Grimaldi 76; Poggioreale: Via S. Maria 122; Chiaia-Montecalvario: Corso Napoli 25 (Marionette); Poggioreale: Via Provinciale 18; S. Giovanni a Teduccio: Via Duca d'Aosta 13, Via Compitalia 10.

COMUNE DI AFRAGOLA

PROVINCIA DI NAPOLI Avviso di gara Lavori di costruzione edificio per scuola materna ai sensi della legge 3-2-1973 n. 14. IL SINDACO RENDE NOTO che questo Comune esprimerà una 3. licitazione privata con offerte in aumento per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici per Scuola Materna. Rione delle Marche - importo a base d'asta: L. 258.200.000. Rione De Gasperi - importo a base d'asta: L. 254.200.000. Le imprese interessate potranno far pervenire regolare richiesta di invito indirizzata al Sindaco, in competente busto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Campania. Le richieste di invito, comunque, non valeranno l'Amministrazione Comunale. IL SINDACO: Dr. Attilio Capone

6ª Direzione - Lavori e servizi tecnici

Div. Edil. Privata Avviso IL SINDACO A seguito del sisma del 23 novembre c.a., abbattutosi sulle Regioni della Campania e della Basilicata, che ha provocato vari danni agli edifici siti sul territorio metropolitano napoletano. RENDE NOTO che questo Comune dovrà procedere ad affidare, a trattativa privata, per motivi di somma urgenza, derivanti da detta calamità naturale, lavori di assicurazione a carattere provvisorio - ovvero di demolizione parziale o totale di stabili pericolanti. Le imprese interessate, allo scopo di aggiornare l'elenco speciale delle Ditte del Comune, potranno inviare le domande d'iscrizione, redatte in carta legale da L. 2.000, purché in possesso dei seguenti requisiti che il Comune si riserva di esaminare: a) iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a L. 200.000.000 per la categoria 2 o 5; b) possesso di idonee attrezzature che dovranno essere elencate e provata e esperienza per lavori del genere; c) disponibilità di intervenire in qualsiasi ora sia del giorno che della notte. Dovrà essere indicato, altresì, il nominativo del Direttore Tecnico della Ditta ed il Tecnico (Ingegnere o Architetto) di provata esperienza, responsabile della conduzione dei lavori. Dette istanze dovranno pervenire entro TRE GIORNI dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria della 6ª Direzione - Palazzo S. Giacomo - Napoli. Si precisa che sono esentate dal presentare nuova istanza solo quelle imprese che già aderirono al bando pubblicitario, pubblicato sui quotidiani nei giorni 12 e 17 ottobre u.s. IL SINDACO (Sen. Maurizio Valenzi)

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI SI COMUNICA che l'opera universitaria dell'Università degli Studi di Napoli ha aperto uno speciale sportello presso l'ufficio informazioni sito in via De Gasperi, 12 Napoli, in funzione dal lunedì alle ore 8,00 alle ore 20,00, ove gli studenti universitari colpiti dagli eventi sismici potranno far presenti le loro richieste di aiuto immobiliare. IL PRESIDENTE: Prof. Rinaldo Polito